

CRISI
ECONOMIA

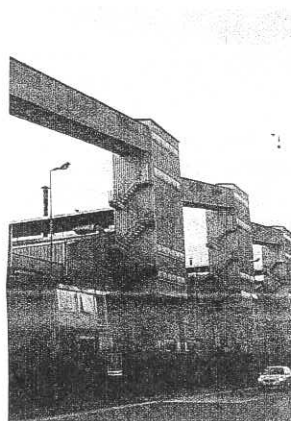
Lo spettro di 220 licenziamenti nelle due vetrerie Bormioli. Alla Luigi richiesta la mobilità di 145 lavoratori. La trattativa si annuncia serrata

Bormioli, esuberanti necessari?

Segnali di ripresa nella produzione mal si conciliano con i tagli

Minaccia di licenziamento per 221 persone: 145 esuberanti alla Bormioli Luigi su 830 dipendenti, 76 alla Bormioli Rocco a Fidenza, su 640 lavoratori. Le due fabbriche cugine del vetro sono quelle che al momento presentano le situazioni più difficili, con procedure di mobilità aperte formalmente dalle rispettive proprietà. Non si parla più di cassa integrazione ma di licenziamenti. D'altronde tutta la cig possibile è stata esaurita nel 2009 (per legge vi è un limite massimo di cinquantadue settimane nell'arco dei ventiquattro mesi e di tredici settimane consecutive). E dunque... amare decisioni dei vertici per non sprofondare causa crisi.

Dopo il primo sciopero di quattro ore alla Bormioli



Luigi si sono succedute assemblee sindacali per fare il punto, prima di riprendere le trattative, dopo Pasqua. La richiesta dell'azienda ha destato perplessità nei lavoratori perché, dopo un 2009 difficile con calo di ordini e produzione, attualmente sono al lavoro 9 linee, si stanno studiando

prototipi nuovi, è tornata la richiesta dall'alta profumeria. Insomma: non è il pieno ritmo ma il lavoro non manca e le prospettive paiono di ripresa.

«Vogliamo assolutamente tornare indietro da quel numero di esuberanti, devono essere più contenuti» afferma Vincenzo Vassetta, segretario Filctem Cgil — ma non sarà facile. Ci potrebbe essere 30-40 prepensionamenti ma le richieste dell'azienda sono ben maggiori. Il problema è che anche solo 10 licenziamenti sono un dramma: non è facile ricollocarsi oggi nel mercato del lavoro provinciale». Il sindacalista inquadra il problema così: «Nonostante la ripresa sappiamo che anche grandi aziende, come Procter Gamble, chiedono sconti rilevanti per l'alta gamma

e questo crea difficoltà, dato che su costi quali energia o materie prime c'è poco margine. E allora si scarica sull'unica voce ritenuta flessibile, il lavoro».

Intanto tra i lavoratori la tensione è contenuta. «Un vero patema per il posto di lavoro non c'è» dice un dipendente, che chiede l'anonimato — casomai lo scoraggiamento di sentirsi un numero, quasi un peso per l'azienda e non una risorsa. Questo nonostante sia in corso una ripresa, cosa che ci fa sperare che la decisione di tagliare possa essere rimandata. In molti pensano che si taglieranno solo i posti dei più anziani, che possono andare in pensione. Certo che così si perdono delle belle professionalità».

E.D.

euro 1,50
anno XCI

ordine delle vergini: le tante espressioni della nostra Chiesa di Parma.

Un viaggio nella parrocchia di San Marco per scoprire i gusti televisivi.

pagine sulla beatificazione di Madre Anna Maria, delle Ancelle dell'Immacolata.

7

4

11-12

13

2 APRILE 2010

DIOCESI DI PARMA

SETTIMANALE DI NOTIZIE E IDEE FONDATA NEL 1919

vita nuova